Anno VI | Venerdì 24 Marzo 1871 | N. 71

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo del p. v. Aprile si apre l' abbonamento al giornale pel secondo semestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l' Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto devessero per inserzione di Avvisi od altro. Sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 23 MARZO

Le notizie che si hanno oggi da Parigi continuano ad essere alquanto confuse; pure v'è quanto basta per inferire che gli ultimi avvenimenti hanno provocato quella reazione che se ne doveva attendere. A Parigi difatti ebbero luogo delle imponenti dimostrazioni in favore dell' Assemblea Nazionale e contro il Comitato rivoluzionario, e questo spirito, secondo i dispacci, pare che si vada estendendo all' intera città. È anche notevole il fatto che contrariamente a quanto pareva jeri, i sindaci di Parigi non si sono accordati col Comitato, il quale ha deciso di procedere alle elezioni senza il loro concorso. È peraltro probabile che, anche in seguito a questo fatto, gli elettori seguano il consiglio dato loro da parecchi giornali di considerare la convocazione come non avvenuta. D'altra parte a Versailles pare che si pensi a qualcosa di serio, se si conferma che sono riuniti colà 60,000 soldati. È vero peraltro che Thiers intende di usare la massima moderazione, non volendo con un attacco provocare nuovi disastri; ed ha perciò delegato Glais-Bisoin a tentare un passo conciliativo. In quanto alle altre grandi città della Francia, un dispaccio odierno ci dice ch' esse continuano a mantenersi perfettamente tranquille.

Non si conferma che i tedeschi si concentrino a Saint-Denis. La *Corr. Provinciale* dice peraltro che se la Germania non vuole immischiarsi nella lotta interna di Parigi, saprà però tutelare in ogni circostanza i suoi interessi, ed ha già preso tutte le misure del caso per dare appoggio efficace alle proprie domande. È altresì notevole il fatto, segnalatoci da un telegramma da Monaco, che cioè si sarebbe ordinata la sospensione delle misure prese per trasportar in Francia i prigionieri appartenenti all' antico esercito imperiale. Molti peraltro sono a quest' ora già ritornati, ed anche talune notabilità militari, fra cui Canrobert che ha offerta la sua spada al Governo dell' Assemblea Nazionale.

Anche il *Temps* è d' avviso che la politica seguita dall' Inghilterra avrà delle gravissime conseguenze per essa, condotta, come si trova, ad uno stato di perfetto isolamento di fronte all' accordo della Germania, della Russia e degli Stati Uniti. La Germania ha fatto delle annessioni e compiuta la sua unione; la Russia riuscì a far abrogare la neutralizzazione del Mar Nero; adesso viene la volta degli Stati Uniti, i quali non è difficile che nella questione dell' *Alabama* traggano pretesti per annettersi il Canadà, che l' Inghilterra si lusinga di poter conservare.

Sono curiosi gli apprezzamenti della stampa spagnuola intorno alle recenti elezioni politiche. Tutti vorrebbero più o meno darsene la palma della vittoria; ma siccome l' evidenza del loro risultato è troppo lampante, così almeno apprezzano in varii modi le cause che lo hanno prodotto. L'*Imparcial* però ha la crudeltà di dissipare ad un tempo le illusioni elettorali dei vari gruppi dell' opposizione, non eccettuato quello dei montpensieristi, con indiscutibili cifre provando come le elezioni siano riuscite favorevolissime ai costituzionali.

Il ministero viennese continua ad essere fatto segno a vivi attacchi. La *Presse* seguita a combattere i fogli officiosi, mostrando che per ora il Ministero non ha giustificato in fatto nessuna delle sue promesse, che cioè la monarchia dovesse cominciare una nuova era. Lo stesso foglio seguita a combattere le tendenze slave, mostrando che l' Austria non potrà mai sottoporre a quell' influenza le popolazioni tedesche, essendovi troppo forti per numero e per coltura.

Scambio di cortesie fra Berlino e Vienna! L' imperatore d' Austria ha ricevuto l' ambasciatore prussiano e gli ha conferito la Gran Croce dell' ordine di Leopoldo. D'altra parte l' imperatore Guglielmo ha ricevuto il conte di Bellegarde, che ebbe accoglienza anche dai principi reali di Prussia. I giornali dei due Stati diranno per ciò che le relazioni fra questi ultimi sono eccellenti!

L' UNIFICAZIONE TRIBUTARIA

Dinanzi alla prospettiva di nuovi carichi il Veneto, che ha tollerato finora di essere in molte cose una eccezione a proprio danno, domanda *d' urgenza* che venga ad attuarsi *l' unificazione tributaria*.

O la legge di riscossione delle imposte della Lombardia e della Venezia, che obbliga tutti a pagarle, sia pure modificata, è la buona, e si estenda a tutta l' Italia; od invece Piemontesi e Napoletani preferiscono quella legge colla quale essi godono il privilegio di non pagare, ed in tal caso che si estenda la loro anche al Veneto.

Noi stimiamo che la nostra sia la buona; stimiamo che il Governo non debba avere arretrati e che non si potrà mai fare il bilancio tra le entrate e le spese fino a tanto che non si possa contare sicuramente su quelle. Ma dopo tutto i *Veneti* sono stanchi di questo giuoco e non vogliono più godere di questo privilegio a loro danno.

Essi agiteranno ormai la quistione nel Parlamento, nella stampa, colle petizioni, colle radunate, e di ogni maniera; essi chiederanno la *unificazione tributaria ed una sola legge per la riscossione* delle imposte

In tutte le città del Veneto si firmeranno delle petizioni a questo scopo. La petizione non ha bisogno di andare molto per le lunghe; essa deve chiedere al Parlamento ed al Governo soltanto una cosa; cioè la *immediata unificazione della legge per la riscossione delle imposte.*

Non importa dire quale deve essere tale legge. I Veneti non devono pretendere d' imporre la loro, se anche la stimano buona per gli effetti ch' essa produce. Ma possono e devono pretendere che *la legge sia una sola.*

Se la maggioranza dei rappresentanti preferirà una legge cattiva, che almeno siamo tutti fratelli nel *non pagare*, giacchè non si vuole esserlo nel *pagare*. Dopo si vedrà, che occorre di fare una legge buona, e si arriverà alla stessa meta per una via lunga e disastrosa, giacchè non si volle andarvi per la corta e piana.

Si opprima il Parlamento con una valanga di petizioni. Si mandino subito, colle firme anche di pochi, seguitando a mandarne delle altre successivamente ogni giorno. Così si persuaderanno i deputati, che c' è una vera manifestazione della opinione pubblica, che vuole essere ascoltata. Meglio che lagnarsi, vale unirsi per chiedere giustizia a chi s'obbligò di farla.

DOPO

La legge per le *guarentigie all'indipendenza spirituale del Pontefice* e per la *libertà della Chiesa* venne votata dalla Camera dei Deputati e lo sarà presto dal Senato. Fortunatamente venne riservata la *quistione delle temporalità delle Chiese.*

Rimane adunque il tempo per *studiare* una nuova legge, la quale regoli questa materia. Bisogna che essa sia *una legge di vera libertà*; ma per questo è necessario che l'opinione pubblica si formi, si pronunci prima. Se non si agita la quistione nella pubblica stampa e nelle radunate, se non si discute la riforma prima, noi avremo facilmente un pasticcio che non sarà una riforma liberale e che non accontenterà nessuno.

Noi abbiamo svincolato interamente il Clero in tutto quello che riguarda lo *spirituale*. Esso può fare a suo talento ognicosa, senza che lo Stato civile, sotto nessuna delle sue forme, c'intervenga punto. Lasciamo che in fatto di religione sussista l'*assolutismo papale* nella forma sconfinata che venne decretata testè dal Concilio, il quale fece abdicare la Chiesa in mano del Pontefice. Sono molti, che credono questa riforma dannosa al cattolicismo; ma non è quistione, nella quale lo Stato ci entri. Sta agl'individui l'accettarla, od il respingerla. Lo Stato però deve svincolare anche il Laicato circa alle temporalità delle Chiese, deve restituire ad esso la libera disponibilità dei beni delle parrocchie. In questo non può ammettersi l'assolutismo papale. Tutti i cattolici, che formano le Comunità parrocchiali, si sentono capaci di governare le temporalità e le tasse volontarie colle quali essi fanno le spese al Culto ed al Clero nella rispettiva Comunità. Essi non sono disposti a mettere tutto ciò nelle mani dell'*assolutismo clericale*.

Dopo avere distrutto il Temporale a Roma, sarebbe un estenderlo a tutta l'Italia, se l'*infallibile* sovrano spirituale della Chiesa fosse anche il *signore supremo di tutte le temporalità delle Chiese parrocchiali e diocesane*; se esso disponesse dei *feudi beneficiarii* e delle *imposte livellarie delle decime*.

Di questa maniera, mentre l'Italia avrebbe un *Governo civile* basato sulla libertà e sul principio elettivo, salendo dal Comune alla Provincia da questa allo Stato-Nazione, avrebbe poi un *Governo feudale ecclesiastico*, il quale disporrebbe non soltanto dei vescovati e delle parrocchie quanto alle persone, ma anche dei beni delle Comunità parrocchiali e diocesane e delle sostanze dei cittadini. Mentre i cittadini che formano il Comune civile, quelli che formano la Provincia e quelli che formano lo Stato, si tassano da sè soli mediante le proprie rappresentanze liberamente elette; quei medesimi si troverebbero poi tassati ad arbitrio del Governo assoluto e feudale del Pontefice inviolabile e sacro senza loro consenso e senza poter disporre a loro modo di quello che posseggono e pagano, e senza nemmeno controllare il signore supremo ed i suoi baroni feudali sull'uso che fanno delle loro sostanze, non avendo assemblee parrocchiali e diocesane da loro legittimamente elette, che lo possano fare.

Ammettiamo che lo Stato, dopo avere rinunciato ad ogni proprio intervento nelle cose della Chiesa, lasci che la gerarchia ecclesiastica governi sè stessa assolutamente, invece che fornare al principio elettivo. Lo Stato non fa da *riformatore*, e lascia che la Chiesa riformi sè stessa. Ma esso che, in tempi di universale assolutismo, aveva preso per sè il mandato del Laicato cattolico ed ogni suo diritto circa alle *temporalità* delle Chiese parrocchiali e diocesane, non può consegnare al Clero quello che non è suo, nè lasciare che l'*assolutismo ed il feudalismo* facciano una controcorrente al *principio rappresentativo* con cui si governa lo Stato.

Questa non sarebbe *separazione* della Chiesa dallo Stato, ma bensì *opposizione* di uno Stato assoluto ecclesiastico al libero Stato civile; sarebbe la pianta parassita che verrebbe a consumare la buona.

APPENDICE

CENNO NECROLOGICO

ANDREA SEGATO

Il 17 del mese corrente mi giunse per la posta questo funebre annuncio.:

Belluno li 15 Marzo 1871.

Andrea Segato alle sei ore antimeridiane di questo giorno fu rapito improvvisamente alla vita nell' età di anni sessantuno.

La famiglia partecipa con indicibile ambascia questa crudele sciagura ai parenti ed agli amici, e dispensandoli da visite di condoglianza, raccomanda alla loro memoria l' amatissimo estinto.

È sempre dolorosa la notizia che si può tradurre con queste parole: *il tuo amico è morto*; oppure con queste: *è mancato al tuo paese un bravo uomo*; oppure con queste altre: l' *Italia ha perduto un ottimo cittadino.*

L' annunzio che veniva da Belluno mi diceva tutte queste cose ad un punto e mi riuscì tanto più doloroso, quanto più mi giunse inatteso, onde mi sentii piangere vivamente il cuore.

Perchè poi io partecipi questo lutto, che parrebbe dover essere privato, anche agli abitanti del Friuli, e se lo potessi, a tutti gl' italiani, si rileverà dai cenni che seguono.

Andrea Segato, fratello dell' illustre chimico-pietrificatore, Girolamo, è genero del distinto incisore Giuseppe Fusinato (l' autore della *Maddalena* e della *Musica*) è stato uno degli uomini più stimabili della provincia bellunese.

Ricco di censo, di buona volontà, e di grande animo, si diede a studî e ad esperimenti agricoli di ogni genere, e riuscì ad aumentare e a migliorare i prodotti delle sue terre in modo straordinario. Il famoso ospizio di Vedana, proprietà quasi secolare della sua famiglia, ridusse a guisa di castello, in amena villeggiatura. E in questo sito, posto alle falde delle montagne agordine, diviso dalla strada di Agordo per le impetuose acque del torrente Cordevole, chiuso dalle altre parti da colli, o da monti sfranati, in tempi pericolosi egli accoglieva i congiurati politici, e le vittime di quella nuova idea, che recò finalmente all' Italia la sua indipendenza.

Al qual proposito è a dirsi, che di siffatti uomini è stata largamente prodiga sopra le altre quell' alpestre provincia, e che nessuno di loro, cosa veramente rara, s' è mai vantato di essere stato un *martire* della patria.

È giusto però che vengano almeno segnalati uno per uno alla storia quando scendono nel sepolcro, affinchè coloro che hanno sempre assistito con indifferenza al turbinoso ma pur felice succedersi degli avvenimenti patrî, vedano con mal celata vergogna a chi sieno debitori della propria libertà, costretti a dire fra sè e sè: *io non ci ebbi, davvero, nè colpa, nè merito.*

Della provincia di Belluno morì in pochi mesi Filippo De Boni, letterato insigne e filosofo, uomo tanto liberale che la sua Feltre se ne spaventa, e continua a lasciarne le ceneri a San Miniato. Lui additò coraggiosamente alla novella generazione, ed ai posteri, l' infaticabile scrittore Jacopo Facen con forbito discorso. (1)

Morì Bortolomeo Locatelli che io stesso in poche parole ho encomiato e compianto. Morì un mese fa Geremia Guarnieri, che a' cinque suoi figli diede modo di adoperarsi efficacemente a pro' del Paese, in circostanze molto difficili.

Ultimo di questi entra ora nella tomba Andrea Segato, il quale nella gran lotta fra la libertà e il despotismo non ha voluto rimanersene neutrale. Onde con altri di Belluno, di Feltre, del Cadore, ebbe mano nella magnanima impresa. E lo sanno parecchi, e più di tutti il cav. Sebastiano Barozzi Ispettore delle scuole primarie di quella provincia, sfuggito per un miracolo alle segrete di Mantova, dove stava rinchiuso con Felice Orsini; il quale potrebbe svelare i patriottici misteri di Vedana e della valle del Mis.

Ma di queste cose, nelle quali ebbe coraggiosa alleata la sua giovane compagna, e lanza spezzata l' unico figlio Girolamo, il Segato non teneva conto, quantunque lieto della ben riuscita impresa.

Allorchè vide sventolare sulle torri del suo paese la bandiera del Governo nazionale, accettò le modeste mansioni di servirlo, e senza interesse proprio, negli uffici del Comune e della Provincia, e lo fece con zelo, e gli fu grandemente giovevole colle ampie sue cognizioni amministrative. Perciò ei si sentiva felice dell' amore e della stima universale, ond' era circondato. I quali sensi gli furono pubblicamente dimostrati, quando il figlio di lui, impalmatosi colla nobile donzella Chiaretta de' Bertoldi, figlia al Sindaco di Belluno, tutta la città sembrò pigliar parte alla sua gioia domestica, coronata dopo dieci mesi dalla nascita d' un nipotino, lungo sospiro degli ultimi anni della sua vita.

Non gli restava però che a morire, giacchè nessuna specie di felicità è permessa quaggiù.

E scese incontaminato nella tomba, rapito improvvisamente alla vita.

Felice anche in questo, chè la rapidità del morbo gli tolse il sentimento dei proprî, e quello degli altrui dolori.

La famiglia inconsolabile per sì amara perdita, lo piangerà a lungo e lo piangeranno gli amici; ma c'è pure alcunchè di dolce anche nel pianto, quando colui che si piange estinto vive nelle sue opere, palpita nelle sue care memorie.

Udine, 20 marzo 1871.

ARBOIT.

(1) I lavori di questo erudito scrittore, tutti diretti all' educazione del popolo non dovrebbero finalmente essere presi in qualche considerazione dalle Autorità Superiori, per quanto manchino di belletto e di lustrini?

Se le due correnti si oppongono l'una all'altra, non avremo nè la *libera Chiesa*, nè il *libero Stato*, e soltanto facendo che corrano paralelle, cioè che le Comunità parrocchiali e diocesane cattoliche dispongano di sè e dei loro averi, come i Comuni e le Provincie, si avrà la *libera Chiesa in libero Stato*.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

La legge per l'unificazione legislativa del Veneto è stata approvata in una sola seduta.

La discussione, se tale può chiamarsi il breve scambio di discorsi che ebbe luogo fra diversi oratori ed il Ministro guardasigilli, non diede luogo ad alcun grave incidente.

Vogliamo solo tener conto del voto espresso dall'onorevole Puccioni di veder sanzionato un nuovo Codice penale in questa stessa Firenze, ove la inviolabilità della vita umana è canone consacrato nelle leggi già da settant'anni.

Forse il voto dell'onorevole Puccioni non potrà essere compiuto. Ma i diritti dell'umanità avranno immancabile trionfo in un prossimo avvenire. Il Codice penale italiano è una urgente necessità, sulla quale non si può ormai più transigere; ed un nuovo Codice penale italiano non può serbare, tra le sue pene, la pena capitale.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

Posso con vera compiacenza ripetervi che il movimento scientifico e intellettuale è il progresso più vero, più consolante e più efficace che la libertà portò a Roma.

Le scuole elementari maschili e femminili si fondano e si aprono su vasta scala; lo studio delle belle arti, per cura indefessa del Correnti, ricevette un impulso vigoroso, e lo stesso dicasi degli studii universitarii.

L'altro ieri ho assistito all'inaugurazione degli studii anatomici nelle aule della *Sapienza*, studi che mentre in tutto il mondo eran parte importantissima della scienza medica, a Roma si tenevano negletti al punto che si può dire non esistessero. L'affluenza di curiosi e studiosi era grande, e l'egregio professore Todorò pronunziò in tale circostanza un discorso, ricco di nobili idee e di verità scientifiche.

Ho anche assistito ieri l'altro nell'aula-magna della università alla conferenza dell'egregio avv. prof. Saredo. Egli ottenne un vero e meritato successo svolgendo l'argomento: « *Che cosa è lo Statuto* », dinanzi ad un pubblico numerosissimo e scelto, in cui figuravano, in prima linea, moltissime signore.

Il tema era per i Romani palpitante di attualità; e l'han ben dimostrato la religiosa attenzione colla quale fu ascoltato l'oratore per un'ora e 1/4, e i prolungati applausi, che più e più volte ha egli meritamente riscossi. Ma quello che ha reso il trattenimento assai gradito fu la maestria, la chiarezza e la vivacità con cui sono stati trattati tutti i punti principali del discorso.

ESTERO

Francia. Leggiamo nei *Débats*:

Non è esatto, come annunziava ieri il *Français*, che il Governo abbia deciso di fare, sotto forma di 3 0/0, l'emissione del grande imprestito necessario. Si tratterebbe ora più che mai, non di un 3 0/0, ma di un 5 0/0. Si conserverebbe così la speranza di una conversione prossima, la quale darebbe modo di organizzare, in pochi anni, un ammortimento efficace del debito. È probabile che all'Assemblea nazionale venga sottoposto il progetto del prestito nella seduta di martedì.

— Ci consta positivamente, dice il *Corr. di Milano* che, da Berlino, furono date urgentissime disposizioni onde si possa al primo ordine riunire intorno a Parigi, 200,000 uomini ed una numerosissima artiglieria.

Contemporaneamente il governo tedesco ha dichiarato al signor Thiers ed al signor Favre, che, siccome nell'attuale condizione delle cose ed atteso lo spirito di cui sono animati i soldati francesi, l'ordine non può essere ristabilito in Francia senza l'aiuto di un esercito straniero, e d'altra parte la Germania ha il diritto di por termine ad una situazione che non può non impedire alla Francia di adempiere gli obblighi pecuniarj assunti coll'ultima pace, a Berlino si era decisi a prendere quelle misure che si crederebbero opportune.

Il governo tedesco manifestò, del resto, a quello francese il desiderio di agire di pieno accordo. Si attende da Berlino la risposta per prender un'ultima decisione.

— Un corrispondente del *Times* da Parigi narra il seguente fatto, a proposito della indisciplinatezza dei soldati francesi:

Ieri mi trovavo in un *restaurant* e vidi cosa che non potrebbe accadere in verun altro esercito del mondo.

Erano seduti ad una tavola tre ufficiali. Entrano sei o sette individui dalla faccia malcontenta — soldati semplici — e si assiedono accanto agli ufficiali senza salutarli, senza neppure badar loro.

Uno di essi, bevendo la sua birra, cominciò a parlare delle sue battaglie (apparteneva all'esercito di Chanzy), allo scopo, parvemi, di stuzzicare gli ufficiali, parlando in termini offensivi del *suo... di colonnello* e di *cet imbécile de général*, e di quel *sacré*... ecc. Gli ufficiali si levarono e partirono, salutando la *dame du comptoir* coll'alzare il *kepi*, e passarono proprio accanto ai soldati, i quali nè si levarono nè li salutarono, nè li guardarono pure.

A condurre uomini di tal fatta alla vittoria non sarebbe capace neppure Napoleone I coi suoi marescialli!

Prussia. Sulla condotta che terrà il governo prussiano relativamente al dogma della infallibilità e alle sue conseguenze pratiche per l'insegnamento superiore, abbiamo ora la risposta officiale che il Ministro dei culti, signor de Mühler, ha dato alla Società popolare cattolica. Il Ministro dichiara con quella che non può permettere al principe vescovo di Breslava di procedere contro quegli insegnanti che hanno protestato contro il dogma, perchè ciò sarebbe una ingerenza nella potestà disciplinare che è riservata unicamente allo Stato. Afferma inoltre che non può dividere l'opinione di coloro i quali asseriscono che gli insegnanti hanno con la loro protesta offeso quel carattere cattolico per cui furono istituite le loro cattedre, perchè questo carattere venne determinato e stabilito in un'epoca, nella quale il decreto del dogma della infallibilità non esisteva, e per ciò essi non hanno affatto deviato dallo spirito dell'insegnamento cattolico che per secoli fino al 1870 fu osservato costantemente.

Svizzera. Si ha da Olten. — Entro oggi saranno partiti circa 54,000 internati e 2000 cavalli. Sono affatto sgombrati Zurigo, San Gallo, i Grigioni, Glarona, i due Appenzello, Sciaffusa, Friburgo, Vaud e Vallese; Berna e Turgovia nella maggior parte. Le colonne de' cavalli bivaccano oggi in Rolle, Cossonay, Chalet a Gobet, Colombier e Friborgo. In conseguenza della grande quantità di neve caduta ed altri impedimenti sulla linea Ferrières-Pontarlier due convogli al giorno sono da ieri instradati per Neuchatel e Morges a Ginevra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 2091

Municipio di Udine
AVVISO

Resisi vacanti i posti sotto indicati presso quest'Ufficio Municipale se ne dichiara aperto il concorso, prefisso il termine a tutt'il giorno 20 aprile 1871 per l'insinuazione delle istanze d'aspiro, le quali dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita in prova di avere superato il 20° anno di età e di non aver oltrepassato il 40°;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. » di medico di robusta costituzione fisica, di aver subito l'innesto vaccino, ovvero di avere superato il vajuolo naturale;
4. Fedine in data non più tarda del febbrajo 1871 in prova di essere immune da censure criminali e politiche;
5. Certificati scolastici in prova di aver percorso con esito l'intero corso degli studi ginnasiali ovvero delle Tecniche inferiori;
6. Dichiarazione relativa al grado di parentela con coi l'aspirante fosse per avventura unito con alcuno degl'impiegati municipali, che potrà essere fatta nell'istanza.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale ed ha effetto per un quinquennio, salvo conferma a termini dell'art. 12 del Regolamento disciplinare interno, approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 19 dicembre 1868, sotto la legge del quale si intende aperto il concorso, e si procederà alla nomina.

Dal Municipio di Udine
li 20 marzo 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

ELENCO DEI POSTI A CUI È APERTO IL CONCORSO

ed indicazione dei documenti speciali occorrenti per ciascuno oltre quelli enumerati di sopra.

Un posto di Computista di II. Classe L. 1400.—
» Scrittore di I. Classe L. 1000. —
» Scrittore di II. Classe (posto di risulta eventuale) L. 900.—

Pel solo Computista

Certificati in prova di conoscere la Contabilità applicata ai Comuni, ovvero dichiarazione di sostenere un esame dinanzi una Commissione da nominarsi dalla Giunta.

R. Istituto Tecnico di Udine
AVVISO.

Lezioni Popolari

Domenica, 26 marzo dalle 11 antim. alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Geologia, nella quale il prof. dott. Torquato Taramelli tratterà del Carbon fossile di Claudinico (Carnia).

Li 23 marzo 1871.

Il Direttore
F. Sestini

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
FRA GLI OPERAI DI UDINE

Onorevoli Soci,

Il possesso di Roma compiva il voto più ardente della Nazione, la quale, dopo lunghi secoli di dolori, di lotte e di speranze, si vedeva alla fine totalmente libera e padrona de' suoi destini.

Questo fatto, che segna una nuova èra di gloria per la storia nostra, impone però a tutti il sacro dovere di cooperare in valido modo alla grandezza della Patria, provvedendo in pari tempo a che essa si renda forte così da non temere più mai di nessuna invasione straniera.

A ciò, unico ed immancabile mezzo torna l'armamento generale; quando ognuno che non sia impedito dall'età o da fisiche imperfezioni, saprà al caso ben valersi di un'arma per difendersi, l'Italia allora avrà in se tanti soldati quanti sono i vigorosi suoi figli.

La vostra Rappresentanza quindi, compresa del bisogno che anche la classe artigiana concorra tra noi a fornire dei valenti tiratori su cui il paese possa all'occorrenza fare assegnamento per la sua difesa, si rivolgeva non ha guari alla Direzione del Tiro a Segno Provinciale, onde ottenere che venisse concesso agli operai di giovarsi all'uopo di tale istituzione ai migliori possibili patti.

L'ufficio sortiva il desiderato effetto; e perciò oggi, nella fiducia di vedere da voi accolto con favore l'utile divisamento, si recano a vostra conoscenza le condizioni ottenute.

Una Commissione, appositamente eletta, raccoglierà le firme di quei volonterosi che, in base al disposto, vorranno coll'efficacia dell'esempio, cercare di promuovere e rendere a poco a poco abituale anche fra noi l'esercizio del tiro, il quale, oltre che riuscire di diletto, giova ad accrescere all'uomo forza ed ardire, e promette di recare così alla Patria quei segnalati vantaggi, di cui godono già altre potenti nazioni.

Udine, 13 marzo 1871.

Il Presidente
Leonardo Rizzani

Il Vice-Presidente
G. Bergagna

I Direttori
G. B. Amerli, P. Pers.
G. Bortolotti.

Condizioni offerte agli operai per l'esercitazione del Tiro a Segno.

1. Tutti gli operai della Provincia indistintamente saranno ammessi all'esercizio del Tiro a Segno col-l'arma d'ordinanza ai prezzi ridotti della sottoposta Tariffa.
2. Per essere ammessi allo Stabilimento del Tiro, e quindi all'uso dell'arma, dovranno certificare la loro qualifica di operai, mediante attestazione della Direzione della Società operaia a cui appartengono.
3. Ogni domenica nello Stabilimento del Tiro, in ore da destinarsi, vi sarà un istruttore, incaricato di ammaestrare i concorrenti nella teoria del Tiro, il quale poi rilascierà un certificato d'idoneità a ciascuno dei tiratori subitochè siano in grado di poter continuare l'esercizio da soli e senza pericolo.
4. Tutti gli operai potranno concorrere all'esercizio del Tiro a prezzi ridotti in qualunque altro giorno ed ora della settimana quando siano muniti dell'attestato d'idoneità.
5. Mensilmente verranno stabilite delle partite di gara riservate ai soli operai, e per le quali verranno di volta in volta fissate le norme.
6. Nei grandi Tiri di gara Provinciale gli operai godranno nei prezzi tutti i favori dei Soci.
7. In quanto non si oppongono alle premesse, continueranno ad aver vigore le disposizioni generali dello Statuto e del Regolamento della Società.

Tariffa pei colpi

Centesimi 30 per ogni 10 colpi. I colpi non si vendono che a decina.

Per la Direzione
F. D.r Cortelazis

I cavalli in Italia. Fra le promozioni testè avvenute nelle varie armi dell'esercito stimiamo per ogni rispetto degnissima, e con sentito piacere notiamo quella ottenuta dal sig. cav. Guaita da Como, maggiore de' cavalleggeri *Saluzzo* che hanno stanza in questa nostra città. Egli fu innalzato al grado di luogotenente colonnello de' cavalleggeri di *Alessandria* che possono felicitarsi di acquistare così un valente soldato di più e un perfetto gentiluomo.

Questo ufficiale superiore si parte da noi lasciando una ben grata memoria di se nel reggimento ed in tutti coloro che si ebbero qui con lui vincoli non dissolubili di amicizia, od anche una semplice relazione ufficiosa. Assai colto e studiosissimo, non è ramo dello scibile in cui egli non si mostri versato, e un poliglotta può col sig. Guaita, che conosce egregiamente dieci lingue, trovare ghiotto e copioso pascolo alla sua mente.

Di lui ci fu dato leggere un interessantissimo studio intorno alla *quistione ippica della Sardegna* ed abbiamo dovuto dolerci che, per la soverchia modestia dell'autore, quel libro eccellente non fosse pubblicato, comecchè impresso a Napoli nel 1868 coi tipi di Gaetano Nobile.

La quistione ch'egli svolge con molta eleganza di forma e con profondità di concetto, se fu sempre ragguardevole, è omai fatta di grande momento dopo i mitologici successi delle armi prussiane che li devono precipuamente attribuire alla numerosa, ben ordinata e ardita loro cavalleria. Gli scorridori prussiani disseminati in vaste zone e a lunga distanza dal nerbo dell'esercito, ma però sempre in contatto con lui, scuoprirono ogni mossa, ogni concentramento, ogni intenzione del nemico; paralizzarono col terror panico dell'inopinato arrivo nei paesi, iniziativa popolare, e di tutto ragguagliarono con massima prontezza i loro stati-maggiori, cosicchè immensamente agevolata la via de' trionfi al nuovo Cesare che potè ripetere il celebre motto: *Veni, vidi, vici!*

La quistione ippica deve perciò essere argomento di peculiare e serio esame in Italia ove abbonda l'elemento cavallino ed è pur troppo, come avviene di molte altre nostre ricchezze, non abbastanza coltivato.

Il sig. Guaita tratta il suo tema sotto il duplice aspetto economico e militare, additando i modi più ovvii, più sicuri e meno dispendiosi per dare alla Nazione nuova sorgente di dovizia e di militare potenza. C'è egli forse un soggetto che sia, più di questo, degno dei tempi?

Egli accenna dapprima alle varie epoche in cui la Sardegna produsse migliori cavalli e le riduce a quattro; cioè all'epoca *Cartaginese*, alla *Romana*, all'*Araba* ed alla *Spagnuola*; dimostra cominciare la decadenza delle razze intorno allo scorcio del secolo passato, indicando con sagace accorgimento le cause di questa sventura, e persuaso che il cavallo *non solo un prodotto ma anche un soldato*, quasi presago nel 1868 di quanto accadde nel 1870, rammenta la Prussia colle seguenti parole.

« Veggasi ora che cosa fece un paese che aveva « davvero la voglia di divenir grande e potente. « In Prussia il progetto di creare mandrie governative « esisteva già dall'anno 1786; si discuteva a « lunga pezza tra chi negava e chi propugnava la « loro utilità per la sola speciosa ragione che il « Governo non deve farsi produttore. » Uomini di « studii speciali furono consultati, ed alla perfine si « pose come *massima fondamentale, che per produrre « una vera rigenerazione nei cavalli prussiani, era « d'uopo creare delle mandrie governative composte di « cavalle e di stalloni di somma scelta.* »

Egli soggiunge che il re Federico Guglielmo II concesse vastissimi tenimenti della corona per la formazione di parecchie mandrie, modello governativo, e che ne fu semplicissima l'amministrazione di cui era capo il re stesso che aveva un direttore per ogni provincia.

Noi desideriamo davvero che il libro del luogotenente colonnello sig. cav. Guaita sia letto e ponderato in singolar modo nella parte dei *provvedimenti*; laonde se l'egregio autore ci permettesse un consiglio dato a lui nell'interesse del paese, noi gli diremmo non solo di pubblicare il suo lavoro, perchè gli uomini speciali ed il Parlamento ne facciano tema de' loro studii, ma di proseguire nel nobile assunto dando alla luce anche le dotte scritture, che ci si afferma aver egli redatto intorno al cavallo delle Calabrie, delle Puglie, delle maremme e del Friuli.

Quando si ha ingegno, dottrina e lunga sperienza da poter veramente giovare alla cosa pubblica è colpa il dire: *Non ut miretur turba laboro, contentus paucis lectoribus.*

C. V.

Ferrata Predil. La Giunta provinciale di Gorizia e Gradisca diresse un'istanza al Ministero austriaco del Commercio nella quale impetra la sollecita costruzione della ferrata Predil. Così la *Gazzetta di Trieste*. E noi è da molto più tempo che domandiamo la costruzione di quella della Pontebba!

Congresso degli orefici a Firenze. Dopo una lunga discussione alla quale presero parte orefici rappresentanti molte città italiane, discussione che si aggirava sul fatto se sia meglio utile l'ingerenza governativa come misura obbligatoria quale garanzia sul marchio dell'oro, oppure il marchio facoltativo, quest'ultima misura veniva adottata come la più equa a far sì che l'industria degli orafi abbia a prendere quello sviluppo ch'è indispensabile nella nostra Italia.

Speriamo che Governo e Parlamento penetrati dell'opportunità di tale misura appoggieranno il voto del congresso, sì che le sue deliberazioni divengano legge. (*Il Tempo*)

Gervinus. Nella *Neue Freie Presse* leggiamo: Un dispaccio particolare da Eidelberga ci reca la triste notizia della morte, avvenuta il 19, di uno dei più eminenti dotti tedeschi, di uno dei più fedeli patrioti tedeschi, di uno dei più benemeriti veterani della lotta per le riforme costituzionali di Germania.

Giorgio Goffredo Gervinus è morto il 19 nelle ore pomeridiane, di febbre nervosa, nell'età di circa 66 anni.

Una lettera di Napoleone. Napoleone diresse la seguente lettera al maresciallo Mac Mahon:

Wilhelmshöhe 12 marzo 1871.

Caro Maresciallo!

Nel momento in cui Ella ritorna in Francia, ritengo mio dovere di rammentarle i servigi prestati dall'armata che soggiacque tanto sciaguratamente a Sedan. Non è giusto che gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati, che si portarono così bene nei vari combattimenti ch'ebbero luogo, siano privi degli avanzamenti e delle ricompense a cui avevano diritto. Dacchè io sono prigioniero ho ricevuto molti reclami a ciò relativi. Mi fece vero dolore di non poterli corrispondere, dacchè l'armata di Sedan si è battuta bene, ed è l'unica che non ebbe ricompensa alcuna. Credo quindi che spetti a Lei di fare una memoria, con proposte per i militari che stavano sotto il suo comando, e di sottoporla al mini-

stro della guerra all' arrivo di Lei in Francia.

Creda, mio caro Maresciallo, alla mia sincera amicizia.

Napoleone.

—

Illuminazione esterna dei treni ferroviari. Alle direzioni delle nostre ferrovie è stato presentato da certo signor Pannilini di Siena un apparecchio da lui inventato per la illuminazione esterna dei treni ferroviarii. L'apparecchio del sig. Pannilini consiste in una macchina a luce elettrica, nella quale viene la luce generata dal moto, che comunicano all'apparecchio le ruote dello stesso vagone su cui poggia la macchina.

La luce che si ottiene è vivissima, per cui al macchinista riesce possibile vedere distintamente a lunghissima distanza sulla ferrovia.

Se le esperienze, che si debbono fare, corrisponderanno alle speranze del signor Pannilini, è un fatto che questi avrà potentemente contribuito alla maggiore sicurezza dei treni viaggianti di notte.

(Giornale di Modena)

—

La beneficiata della prima attrice signora Amalia Casilini ebbe jersera un lieto esito e fruttò all'egregia artista molti applausi e chiamate al proscenio. Dopo il secondo atto dell'idillio campestre *Angelica*, la Casilini fu presentata d'un bellissimo mazzo di fiori ornato di magnifico nastro. Crediamo quindi che la Casilini sarà rimasta soddisfattissima degli applausi e dei fiori con cui si volle festeggiare la sua beneficiata.

—

Al Casino Udinese stassera il solito trattenimento musicale del venerdì.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 21 contiene:

1. R. Decreto 26 settembre che approva e rende esecutoria una deliberazione colla quale il capitale della *Banca mutua popolare di Pieve di Solego* è portato a L. 40,000.

2. Una Relazione del Ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M. in udienza del 19 marzo corrente sul riordinamento del personale giudiciario in Roma e nella provincia romana per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626.

3. Elenchi di disposizioni fatte nel personale giudiziario, con avvertimento che la pubblicazione degli elenchi medesimi tiene luogo di notificazione ufficiale pei funzionari destinati in Roma o nella provincia romana, i quali se non impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi in residenza pel 1° aprile prossimo venturo.

Fra le suddette disposizioni notiamo le seguenti:

Miraglia comm. Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Trani, tramutato alla Corte d'appello di Roma.

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. id.

Bartoli cav. Domenico, reggente la procura generale in Roma, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Metaxà cav. Francesco, vice-presidente del tribunale d'appello di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma;

Ambrosoli comm. Filippo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, già sostituito procuratore generale di Corte di appello, nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Jorio cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, conservando grado e titolo di consigliere di Corte di appello.

Torti Enrico, sostituito procuratore del Re reggente l'ufficio del procuratore fiscale in Viterbo, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna, 23. Nell' odierna seduta della Camera dei Deputati, il presidente del ministero, rispondendo all' interpellanza di Herbst, ricapitolò il contenuto e la motivazione di essa; si riferì alla dichiarazione espressa nel programma del Governo, in cui il medesimo additò l'esistente diritto costituzionale come il terreno su cui sta il Governo e tende alla conciliazione di tutti i legittimi desideri; finalmente dichiarò che il Governo presenterà alla Camera immediatamente dopo le vacanze di Pasqua, per la trattazione costituzionale, un progetto di legge intorno ad un' ampliata iniziativa nella legislazione, da accordarsi alle Diete. (*Applausi a destra.*)

Herbst propose d'intavolare una discussione sulla risposta del presidente del ministero, e tale proposta fu approvata a unanimità.

Herbst affermò che il modo e i mezzi con cui il ministero intende stabilire la pace all' interno non sono chiari. L' oratore non vuole che si faccia merito al Governo della convocazione del Consiglio dell' Impero, ma dichiara che essa era una necessità in seguito alla divisata operazione di credito.

Criticando il divieto delle feste per le vittorie tedesche, disse sembrare che si voglia impedire ai tedeschi di sentirsi appartenenti alla nazione germanica. L' oratore accennò alla contraddizione esistente nelle dichiarazioni partite dal ministero riguardo alle divisate proposte di legge. Il partito costituzionale (soggiunse) segue ancor oggi il punto di veduta nella necessità, espressa nel diploma d'ottobre, di concentrare le forze dello Stato, e si oppone alle tendenze contrarie. Si può concedere una maggior autonomia sol quando contemporaneamente il potere centrale venga rafforzato e reso indipendente dal sovrano beneplacito delle Diete. Se lo Stato non potrà ottenere il rafforzamento del poter centrale per via costituzionale, lo farà mediante il sistema assoluto. La seduta continua.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Alcuni giornali esteri e nostrali parlano di una Nota che il Governo austro-ungarico avrebbe indirizzata contemporaneamente ai suoi rappresentanti presso la Corte d'Italia e presso la Santa Sede, relativa alle cose di Roma. Noi sappiamo che questa asserzione è insussistente. Il Governo austro-ungarico non ha mutato contegno, non s' ingerisce nella parte politica delle cose romane, e non ha cessato dall' avere piena fiducia nelle assicurazioni del Governo italiano intorno all' indipendenza del Pontefice ed al libero esercizio della sua autorità spirituale.

— Apprendiamo dall' *Italie* che il nostro ministero della guerra ha prese le convenienti misure perchè i reggimenti di fanteria sieno riorganizzati per il prossimo aprile. In tempo di pace ciascun reggimento conterà 1,280 uomini con 70 ufficiali; in tempo di guerra 3,400 con 70 ufficiali egualmente. In tempo di pace avremo sotto le armi 162,400 uomini e in tempo di guerra 248,000.

— Togliamo dal *Secolo* i seguenti telegrammi particolari:

Parigi, 21. Gli insorti sono comandati da David. I cadaveri dei generali fucilati vennero esposti al pubblico.

Cassel, 21. In un colloquio con un distinto personaggio, Napoleone, prima di abbandonare Wilhelmshöhe, espresse la speranza di una restaurazione della sua dinastia.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo

Dopo brevi discussioni, si approvano tre progetti, cioè il condono di un biennio di stipendio in favore degli impiegati dell'ex-regno delle due Sicilie, la convalidazione del decreto del 19 febbraio relativo alla dilazione ai pagamenti arretrati del dazio consumo per varii Comuni e la convenzione colle compagnie Adriatico-Orientale e Rubattino con un emendamento all'art. 7 con cui riservansi i diritti delle Società sovvenzionate.

Sella presentò il progetto estendente al Veneto le tasse di mano morta e sulle carte da giuoco.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 marzo

Lanza presenta il progetto sulle guarentigie, e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

È ripresa la discussione del progetto sullo stabilimento della Corte di Cassazione nella Sede del Governo.

Dopo una lunga discussione, malgrado l'opposizione di *Defalco* e di *Tecchio* approvasi l'ordine del giorno *Menabrea* con cui si invita il Governo a presentare non più tardi del principio della prossima sessione parlamentare un progetto pella istituzione di una suprema magistratura dello Stato, unica, passando ora a discutere soltanto l'alinea secondo dell'art. 14 del progetto.

Vienna, 22. L'Imperatore ricevette l'ambasciatore prussiano, e gli conferì la gran Croce dell'ordine di Leopoldo.

Monaco, 22. Assicurasi che fu ordinata la sospensione delle misure prese per trasportare i prigionieri francesi in Francia.

Berlino, 22. La *Corrispondenza provinciale* dice: Noi non ci immischieremo nelle lotte interne di Parigi; sapremo tutelare in ogni circostanza i nostri interessi. Dobbiamo trattare soltanto col Governo stabilito dalla Nazione e riconosciuto da tutte le Potenze. Il nostro Governo prese le misure per dare sempre efficace appoggio alle nostre giuste domande.

Parigi, 21. Il *Nuovo Giornale Ufficiale* dice che molti sorvegliati dalla giustizia rientrarono a Parigi ed invita la Guardia Nazionale a usare grande sorveglianza. La distribuzione dei soccorsi è ripresa.

Un proclama dice: Parigi domanda l'elezione dei Consiglieri municipali e dei Capi della Guardia nazionale. Parigi non vuole separarsi dalla Francia.

È soppresso il decreto concernente la vendita di oggetti impegnati al Monte di Pietà. Le scadenze degli effetti di commercio sono prorogate di un mese. I proprietari di case e di alberghi non potranno congedare i loro inquilini.

Il *Journal Officiel* parlando nell' esecuzione di Lecompte e di Thomas dice: Devesi constatare che Lecompte comandò quattro volte di caricare la folla inoffensiva, Thomas fu arrestato mentre levava un piano dalle barricate. La città è tranquilla. Le vetture incominciano a ricomparire. — Le Guardie nazionali impediscono le sortite dalla città di provvigioni, armi e munizioni. Tutto il commercio è completamente interrotto. Circa 60,000 uomini di truppa sono riuniti a Versailles. La stazione è occupata da molta gendarmeria.

Parigi, 21. In alcuni circondari le guardie nazionali prendono misure energiche per proteggere i rispettivi quartieri. Una grande dimostrazione di cittadini si organizzò in piazza della Borsa con bandiera recante l'iscrizione: *A sociazione degli uomini dell' ordine*, e recossi in piazza Vendôme. Questo movimento propagasi a tutta Parigi. Tutte le comunicazioni telegrafiche da Parigi colle provincie sono rotte. Chanzy è sempre prigioniero. I rappresentanti della Senna fecero sapere all' assemblea il voto per urgenza del progetto relativo alle elezioni della città di Parigi, nonchè la nomina di parecchi prefetti, fra cui Keratry a Tolosa. Tutto il numerario della Banca di Francia fu trasportato a Versailles. I biglietti furono bruciati.

Berlino, 22. L' imperatore conferì a Bismark il titolo di principe.

Un decreto reale istituisce un nuovo ordine della Croce del merito per le donne. L' imperatore conferì la gran Croce di ferro a Moltke, al principe ereditario, al principe Federico Carlo, al principe ereditario di Sassonia, a Manteuffel, a Goeben e a Werder.

Parigi, 21. I convogli partenti da Parigi sono strettamente sorvegliati dalle Guardie nazionali.

Chiusura Rendita francese 51.

Una dimostrazione di uomini dell'ordine percorse i boulevards gridando *viva l'ordine, Thiers, l'Assemblea, la Repubblica*. La dimostrazione fu vivamente acclamata, e si recò nella piazza Vendôme, ove gli insorti le sbarrarono il passaggio.

Kremer accettò il comando superiore dei forti e della cinta.

Thiers delegò Glais-Bizoin a tentare una conciliazione.

Versailles, 22. Il *Governo ai prefetti*: L'ordine, mantenuto dappertutto, tende a ristabilirsi a Parigi, ove uomini onesti fecero jeri significanti dimostrazioni. Versailles è tranquilla. Una discussione animata contribuì a riunire vieppiù l' assemblea al governo. Dappertutto offresi concorso ai mobili contro l'anarchia.

Rouher è detenuto ad Arras. Il governo non pensa ad esercitare rigori contro fratelli. Chevreau e Boitelles, accompagnanti Rouher, ritornarono in Inghilterra.

Canrobert fece presso il Presidente del Consiglio un passo dignitoso che ricevette l'accoglienza meritata.

Parigi, 22. Il *Journal officiel* annunzia che il Comitato non avendo potuto stabilire un accordo coi Sindaci, è costretto a procedere alle elezioni senza il loro concorso. Le elezioni si faranno quindi il 23 marzo sotto la direzione di una Commissione elettorale nominata dal Comitato.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo che cerca di provare come l'Assemblea nazionale sia incompleta. Spetta a Parigi di far rispettare la sovranità del popolo. Il *Journal officiel* dice che la dichiarazione dei giornali di ieri è una provocazione alla disobbedienza contro i decreti del Governo, attentando alla sovranità del popolo. Se tali attentati si riprodurranno, reprimeransi severamente.

Versailles, 22. Saguier fu nominato Prefetto del Nord, Mondle del Creuse, Delespee della Loira, Lizot della Senna Inferiore, Ferry della Saona e Loira, Trancy dell'Aube, Lavendon di Vienne, Pougey del Lot, Decrais di Indre e Loira, Brannion della Cote d'Or, Salvetat delle Alpi marittime, Legnay dell'Eure e Loira, Serse dell'Eure, Bazencourt di Mayenne, Ferrau di Calvados, Flavigny di Cher, Keratry dell'Alta Garonna, Pascal della Loira inferiore.

L'armata riorganizzata è accampata a Versailles e mostra eccellenti disposizioni. Tutti i capi dell'armata ripatriati offrono la loro spada, fra cui Canrobert.

Il ministero dell'interno sequestrò il *Journal Officiel* di Parigi. Grande dimostrazione a Parigi, alle grida di: *Viva l'Assemblea! Abbasso i Comitati!*

Lilla, Lione, Marsiglia e Bordeaux sono tranquille.

Berlino, 22 L'Imperatore ricevette Bellegarde che fu ricevuto pure dai principi reali.

Londra 22. Inglese 92 1/16, lomb. 14 13/16, italiano 53 1/2, turco 43 5/8, spagnuolo 30 7/16, tabacchi 89.—

Marsiglia 23. Borsa Francese 51.— nazionale 447.—, italiane 54.20, lombarde —.—, romane —.— egiziane —.— tunisine —, ottomane —, spagnuolo —.—; Austriache —.— Borsa debole in seguito alle notizie di Lione.

Vienna, 23. Mobiliare 269.50, lombarde 182.50, austriache 405.—, Banca nazionale 729.—; napoleoni 9.93 1/2, cambio Londra 12470, rendita austriaca 68.20.

Berlino 23. Austriache 219 3/4, lombarde 98.— credito mob. 145 — rend. italiana 53 7/8 tabacchi —.—

Notizie di Borsa

—

FIRENZE, 23 marzo

Rend. lett. fine	57.30	Az. Tab. c.	—.— —.—
den.	—.—	Prest. naz.	—.— 82.72
Oro lett.	21.09	fine	—.— —.—
den.	26.48	Banca Nazionale del Regno d' Italia	—.— 24.25—
Lond. lett. (3 m.)	—.—	Azioni ferr. merid.	334.50
den.	—.—		
Franc. lett. (a vista)	—.—	—.—	
den.	—.—	Obbl. in car.	—.— 181.50
Obblig. Tabacchi	471.—	Buoni	—.— 441.50
		Obbl. eccl.	—.— 79.95

TRIESTE, 23 marzo. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.75	91.85
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.—	104.—
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.65	103.65
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.70
Londra	10 lire	3	124.65	124.65
Italia	100 lire	5	46.30	46.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all' anno

» Vienna 5.— a 5.1/2

Zecchini Imperiali	f.	5.84 1/2	5.85 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 —	9.93 1/2
Sovrane inglesi	»	12.47 5	12.48 5
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.—	122.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	dal 22 marzo	al 23 marzo
Metalliche 5 per 0/0 fior.	58.25	58.35
Prestito Nazionale »	68.—	68.15
» 1860 »	95.80	95.80
Azioni della Banca Naz. »	727.—	728.—
» del cr. a f. 200 austr. »	267.70	269 50
Londra per 10 lire sterl. »	124.90	124.70
Argento	122.75	122.25
Zecchini imp.	5.87.—	5.85.—
Da 20 franchi	9.96.—	9.94.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. l. 21.35	ad it. l. 22.50
Granoturco	»	12 30	» 12.85
Segala	»	15.70	» 15.80
Avena in Città	» rasato »	9.80	» 9.90
Spelta	»	—.—	» 26.—
Orzo pilato	»	—.—	» 26.60
» da pilare	»	—.—	» 13.80
Saraceno	»	—.—	» 9.30
Sorgorosso	»	—.—	» 7.40
Miglio	»	—.—	» 14.70
Lupini	»	—.—	» 10.90
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	» 35.50
Fagiuoli comuni	»	15.60	» 16.20
» carnielli e schiavi	»	24.90	» 25.40

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Agli Industriali del Friuli tornerà gradito il seguente avviso. Da esso apprenderanno che quelli che alimentano la *esposizione permanente* che si apre al pubblico *tutte le domeniche* a Venezia possono aspirare anche ad un premio; e che un altro ne assegna il Ministero per i fabbricanti del Veneto che più meritarono della patria industria e che si dispenserà il prossimo agosto.

Crediamo che tutti i nostri fabbricatori dovrebbero portare i loro prodotti alla esposizione permanente, ed anche alla straordinaria che si apre nel l'agosto.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

AVVISO

Nel novembre 1866, quando il Re onorò di sua presenza le stanze dell'Istituto nel palazzo ducale, questo Corpo scientifico fondò una Esposizione veneta industriale permanente, di cui si pose in quel giorno la prima pietra. Le si dette uno straordinario momentaneo allargamento nel maggio del 1868, correndo le feste nazionali del Tiro a segno in Venezia, allorquando numerosi cittadini e forestieri accorsero ad ammirare i saggi esposti. Di una tenuissima tassa di entrata, che i visitatori pagarono in quella circostanza, si è costituito un capitale, il cui frutto, con altri risparmi, porge pel prossimo agosto un premio di L. 1000 da assegnarsi intero o diviso in due parti, come si assegna, mediante concorso, ai manifattori di Venezia o delle altre venete provincie, che più avessero alimentata questa Esposizione industriale, aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Ora, il reale Ministero di agricoltura, industria e commercio, col suo decreto 5 febb. p. p., viene ad estendere le intenzioni del reale Istituto *ho sempre seguito* (dice in quel decreto) *con amorevole sollecitudine i lodevoli studii, ai quali l'Istituto veneto consacra la intelligente sua attività per promuovere il risorgimento delle industrie in codesta illustre provincia.* L'Istituto, approfittando con gratitudine dell'assegnamento fattogli a tale scopo da quel reale Ministero, destina un altro premio di L. 1400 a quello dei fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che dimostri di aver maggiormente migliorato, perfezionato o introdotto qualche ramo d'industria. Pertanto i fabbricatori e manifattori delle provincie venete potranno presentare per l'uno e per l'altro concorso, al più tardi entro la prima metà di luglio del corrente anno, la loro dimanda dimostrativa. Nel caso che a nessuno de' concorrenti si potessero attribuire perfezionamenti o introduzioni industriali, anche il premio maggiore del R. Ministero verrà distribuito intero o diviso fra gli espositori, secondo il giudizio che pronuncieranno i Commissarii, a ciò delegati da questo Corpo scientifico.

L'Istituto spera che il suo appello agl'industriali sarà coronato di successo.

Venezia, 15 marzo 1871.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 252 — 1

Provincia di Treviso Distretto di Oderzo

MUNICIPIO DI CHIARANO

Avviso

A tutto il giorno 15 aprile p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestra nelle scuole femminili di Chiarano e Fossalta Maggiori, a ciascuno dei quali va annesso l'onorario annuo di l. 500.

Chiarano, li 10 marzo 1871.

Il Sindaco
A. VASCELLARI.

N. 214-227 — 1

Provincia di Udine Distretto di Latisana

GIUNTA MUNICIPALE

di Palazzolo dello Stella e Precenico

Avviso

Si apre il concorso alla vacante condotta medico-chirurgico-ostetrica delle consorziate Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella entro il 20 aprile p. v. al più tardi corredate dai documenti, muniti del bollo normale, che seguono:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina chirurgia ed ostetricia.

d) Licenza di vaccinazione;

e) Certificato comprovante la pratica biennale come medico-chirurgo-ostetrico presso un Ospitale, oppure di avere sostenuto non meno di un biennio di lodevole servizio, nella stessa qualità, agli stipendii di qualche Comune;

f) Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per facilitarne la nomina.

Il circondario assegnato a questa condotta ha una ben ordinata rete di strade la maggior parte buone; abbraccia un raggio medio di chilometri 5.50; ha una popolazione di 2723 anime, metà delle quali aventi diritto a gratuita assistenza.

Lo stipendio assegnato è di l. 1604.80 cioè l. 840 a carico del Comune di Palazzolo dello Stella e l. 764.80 a carico di quello di Precenico, pagabili in rate mensili postecipate.

Il medico avrà l'obbligo di domiciliare a Palazzolo dello Stella.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali ed il servizio è regolato dal tuttora vigente Statuto 31 dicembre 1858.

Dai Municipii di Palazzolo dello Stella e Precenico
li 19 marzo 1871.

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella
L. BINI.

Assessori
Francesco Gregorato
G. B. Fantini

Il Sindaco di Precenico
CARLO CERNAZAI

Assessori
Giudici Giacomo
Forni Gio. Batta

ATTI GIUDIZIARII

N. 8309-70 — 1

Circolare d'arresto

Con odierno conchiuso questo Tribunale pose in accusa in stato d'arresto per crimine di G. L. C. previsto e punibile dalli §§ 152, 154 C. P. Pietro Zanuttini fu Giovanni d'anni 24 di Pradamano.

Risultando che esso Zanuttini si mantenga in luogo ignoto al giudizio, si invitano le autorità al rintraccio dello stesso e di lui traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2023 — 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Maria Comina fu Andrea di Udine che il D.r Federico Aita di S. Daniele produsse in confronto degli eredi fu G. Batt. de Cecco e creditori iscritti, fra i quali essa assente, istanza 14 corrente pari numero per insinuazione di titoli con ipoteca sopra immobili in mappa di Ragogna deliberati all'asta giudiziale.

Curatore di essa assente venne nominato l'avv. Massimiliano Pasamonti al quale dovrà fornire le necessarie dozioni od altrimenti nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a sè medesima attribuire le conseguenze dell'inazione.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 marzo 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 433 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 10 gennaio a. c. n. 84 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Martino di Resiutta contro Valentino fu Valentino Saria e Maria Perissutti conjugi pur di Resiutta avrà luogo nella residenza di questa Pretura nel giorno 27 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle reali à sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Ogni offerente, meno l'esecutante ed i creditori iscritti, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.
3. I fondi saranno venduti a qualunque prezzo.
4. Il deliberatario, eccettuato l'esecutante ed i creditori iscritti, dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito presso la Banca del Popolo in Gemona a saldo importo offerto onde ottenere l'aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.
5. L'esecutante ed i creditori iscritti se deliberatarj saranno tenuti al deposito del prezzo di delibera, se ed in quanto supererà l'importare del loro singolo credito.
6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.
7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante, per risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Resiutta.

Lotto I. Casa d'abitazione in mappa al n. 17 di pert. 0.07 rend. l. 13.26 stimata it. l. 570.68.

Lotto II. Fondo prativo e coltivo in mappa al n. 9 per pert. 0.59 rend. l. 1.48 al n. 10 per pert. 0.09 rend. l. 0.27 al n. 12 per pert. 0.32 rend. l. 0.98 complessivamente stimati l. 440.54.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Resiutta e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 7 febbraio 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 1346 — 3

AVVISO

Si avvertono tutti i creditori di Valentino Bulfoni di Codroipo, avere il medesimo unitamente alla di lui moglie Catterina del Negro prodotto odierna istanza p. n. con cui propone ad essi il patto pregiudiziale, e che per versare su tale proposta a tentare un componimento amichevole viene fissata comparsa pel giorno 16 maggio p. v. ore 10 ant. con avvertenza che gli assenti in quanto non abbiano diritto di priorità od ipoteca, si avranno per assenzienti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo 11 marzo 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

Toso.

N. 336 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale Provinciale sezione Civile in Venezia avrà luogo nella sala d'udienza di questo ufficio del giorno 21 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza di Anna-Maria Millich in confronto di Carlo D.r Contazzo e cioè alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà per lotti, e precisamente come stanno descritti nell'allegato dell'istanza 11 maggio 1869 n. 6536 ed a prezzo anche inferiore alla stima giudiziale.
2. Chiunque vorrà farsi aquirente dovrà depositare, all'infuori della esecutante e degli altri creditori inscritti, nelle mani della Commissione delegata a titolo di cauzione dell'offerta, la decima parte del prezzo, e questa verrà restituita a tutti gli altri che non fossero rimasti deliberatarj.
3. Chiunque si facesse obblatore di tutti i singoli lotti posti in vendita a condizioni eguali a coloro che avesse optato per lotti parziali, verrà preferito nella delibera.
4. Ogni deliberatario avente credito inscritto, tranne la esecutante, dovrà entro giorni otto dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo della delibera stessa coll'imputazione del fattovi deposito.
5. Nel caso rimanesse deliberatrice la esecutante per un prezzo superiore al proprio credito, dovrà entro giorni otto depositare giudizialmente il di più del prezzo stesso, ovvero dovrà per questo importo maggiore pagare l'interesse del 5 per cento del giorno della delibera fino a quello della aggiudicazione, la quale non potrà venire accordata se non se dietro la prova di aver adempiuto indiminutamente le condizioni del presente capitolato per chiunque si rendesse deliberatario.
6. Oltre al prezzo di delibera, ogni deliberatario dovrà pagare le spese dell'asta, del protocollo della medesima, e la tassa di trasferimento giustificando di aver verificato nelle mani della esecutante le spese sostenute nella esecuzione, a cominciare dalla diffida di affranco del mutuo sino e compresi tutti gli atti di subasta, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente, e così pure ogni spesa sostenuta dalla esecutante per imposte di qualsiasi genere a sollievo dei beni esecutati, come tassa di ricchezza mobile ed altro. Tale obbligo, in caso più fossero i deliberatari, sarà ripartito per ogni deliberatario in proporzione del prezzo della rispettiva delibera.
7. Dovrà ogni deliberatario volturare in propria ditta nei registri del censo nel termine di legge i fondi ad esso deliberati.
8. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici aggravi relativi ai beni acquistati, ed a lui vantaggio le rendite dei medesimi, restando salvi ed impregiudicati i respettivi diritti per le spese anticipate dalla parte esecutante riguardo a queste rendite.
9. Il deposito del decimo, e quello del prezzo di delibera sarà verificato in monete legale.
10. La parte esecutante non promette nè assume alcuna manutenzione, garanzia o responsabilità nè verso il deliberatario, nè verso l'esecutato, sia per la disponibilità e percezione delle rendite e rifusione delle spese, sia per la proprietà e libertà dei fondi venduti.
11. Resta libera a cadaun aspirante l'ispezione presso questa cancelleria delle stime e dei certificati censuari ed ipotecari.

Descrizione degli stabili

(Veggasi l'editto 23 febbraio 1870 n. 2080 di questa Pretura inserito nei n. 89, 90, 91 del *Giornale di Udine*).

Locchè si affigga all'albo pretoreo, nel Comune di Pasiano e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 23 gennaio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.